1. Premessa

La Ditta C.D.C. s.n.c. di Carlo Di Clemente & C. ha sede nella Zona Industriale, più precisamente in Via Libero Grassi, del Comune di San Salvo (CH). La suddetta azienda è stata realizzata su di un lotto di terreno identificato catastalmente al foglio 11 del Comune di San Salvo, particelle 4269, 4271, 4272 e 4275. Considerando le coordinate geografiche l'area di nostro interesse è definita dai seguenti valori:

- Latitudine Nord: 42°02'1''
- Longitudine Est: 14°44'32''

L'intero lotto di terreno, assegnato dal Consorzio Industriale con deliberazione n.81 del 1/4/1998 a favore del Sig. Carlo Di Clemente, ha una superficie pari a 3495,00 mq di cui:

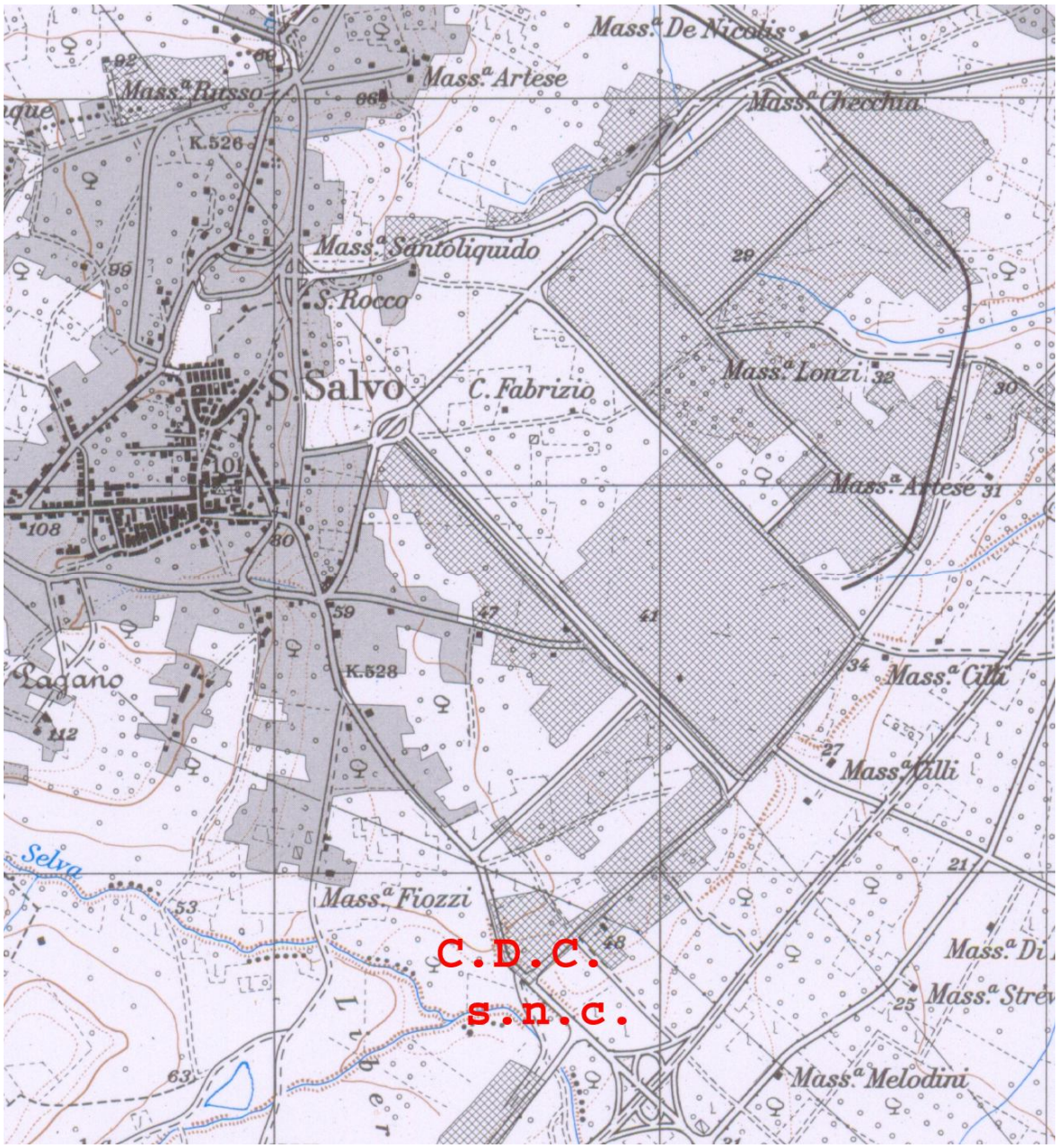
- superficie capannone: 1116,00 mq
- superficie uffici: 123,15 mq
- superficie magazzino: 226,80 mq
- superficie parcheggi: 547,00 mq
- superficie a verde: 352,50 mq

Il progetto in questione rispetta in toto i parametri urbanistici previsti nel P.R.T. del Consorzio Industriale del Vastese che possono essere così illustrati:

- Superficie coperta: 40%SL < SC < 60%SL
- Distanza dai confini: ml 5,00
- Superficie a parcheggio: ≥ 15% SL

- Superficie a verde: ≥ 10% SL

Dove con SL si indica la superficie del lotto e con SC la superficie coperta.



Da Carta Topografica Regionale foglio 372 tavola Ovest

(per la scala si consideri il reticolo kilometrico UTM)

La posizione dell'azienda è ottimale per coloro che la raggiungono percorrendo la S.S. 650 ("Fondovalle Trigno"), infatti basta prendere l'uscita in direzione San Salvo e dopo qualche centinaio di metri si è arrivati.

Inoltre l'area di interesse è collegata molto bene anche con la S.S.16 (Strada Statale Adriatica) e con la rete autostradale (A 14), più precisamente con il casello di Vasto Sud. Da questo punto si può giungere alla sede operativa della C.D.C. s.n.c. di Carlo di Clemente & C. sia percorrendo la Zona Industriale, dove abbiamo una rete viaria percorribile agiatamente anche con automezzi di grandi dimensioni,che imboccando la S.S. 650 in direzione Isernia ed uscendo a San Salvo-Montenero di Bisaccia.

1.1. Un po' di storia

Il terreno inizialmente è stato concesso alla ditta C.D.C. s.n.c. di Carlo Di Clemente & C. per la realizzazione di un capannone industriale atto alla preparazione e assemblaggio di attrezzature ed allestimento di macchine per la nettezza urbana. I primi passi dell'azienda sono stati mossi nel settore inerente il trasporto e la raccolta dei prodotti. Dopo qualche tempo l'azienda non riuscendo più a reperire metalmeccanici specializzati, carrozzieri, meccanici specializzati in idraulica, ed ulteriore personale qualificato, ha deciso di intraprendere la strada dei Servizi e del Riciclo per la quale non occorre personale altamente specializzato. A questo punto si è preso come riferimento il Decreto Legislativo 5 febbraio 1997 n.22 ("Decreto Ronchi") per operare con scarti di imballaggi derivanti dalle industrie (plastica, carta e legno), scarti di lavorazione ed inoltre

si è dato inizio alla raccolta differenziata di vetro, plastica, carta, legno in diversi Comuni della zona.

I prodotti lavorati vengono suddivisi per tipologia e di conseguenza si ottengono materie tecnicamente definite “materie prime/seconde”. che sono vendute, tenendo conto del prezzo di riferimento fornito dal borsino, e riutilizzate da industrie che lavorano gomma, plastica e carta.

1.2. Autorizzazione già in possesso della C.D.C. s.n.c. di Carlo di Clemente & C.

La Ditta proponente il progetto già opera da diversi anni nel settore dei rifiuti, più nello specifico si occupa della raccolta differenziata di materiali come carta, cartone, legno e vetro.

La C.D.C. s.n.c. di Carlo Di Clemente & C. è già in possesso del R.I.P. n 091/2003 del 14/04/2003 ai sensi degli artt. 31-33 del D.Lgs. 22/97 e successive integrazioni e modificazioni.

Dal presente strumento si evidenzia che la C.D.C. s.n.c. di Carlo Di Clemente & C. ha:

1. l’autorizzazione ad recupero dei rifiuti non pericolosi D.M. 5 febbraio 1998 – D.lgs. 22/97 (Artt. 31 – 33);
2. sede legale nel Comune di San Salvo in via Virgilio, 19;
3. sede operativa nella Zona Industriale del Comune di San Salvo;
4. ASL di competenza è Lanciano – Vasto;

Le tipologie e i quantitativi di materiale oggetto di iscrizione sono di seguito riportati

Tip.	Descrizione	All. C dir. 9/4/2002	Attività di recupero	Quantità (t)
1.1	Rifiuti di carta, cartone, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi	150101 150105 150106 200101	1.1.3 b) R13	38
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	170202 200102 150107 191205 160120	2.1.3 b), c) R13	120
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	120102 100210 120101 160117 150104 170405 190118 190102 191202 200140	3.1.3 c) R13	84
5.7	Spezzoni di cavo con conduttore in alluminio ricoperto	160216 170402 170411	5.7.3 a) R13	40
5.8	Spezzoni di cavo di rame ricoperto	170401 170411 160122	5.8.3 a) R13	

		160216 160118		
5.19	Apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono atmosferico di cui alla legge n.549 del 1993 o HFC	160216 160214 200136	5.19.3 R13	15
6.1	Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori pèer liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per pesticidi medico-chirurgici	020104 150102 191204 200139	6.1.3 R13	72
6.5	Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche	070213 120105 160119 070299 120105	6.5.3 R13	10
8.4	Rifiuti di materiali tessili compositi e della lavorazione di fibre naturali, sintetiche ed artificiali	040221 040222 040209 160122 200110 200111	8.4.3 R13	10
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di	030101	9.1.3	100

	legno	030105 150103 030105 030199 170201 101207 200138 200301 160306	R13	
9.2	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101 030105	9.2.3 R13	
10.2	Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	160103	10.2.3 R13	24
10.3 (tipologia soppressa con Decreto 9 gennaio 2003 del Min. dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)	Pneumatici ricostruibili	160103	10.3.3 R13	

1.3. Relazioni con l'esterno e comunicazione interna

La Ditta C.D.C. snc di Carlo Di Clemente & C. sta dando sempre maggiore importanza, per quanto concerne la propria politica gestionale complessiva, al rapporto i differenti pubblici esterni all'azienda, le comunità locali, i clienti, i fornitori e il potenziamento dei flussi di relazione interni all'azienda stessa che mirano al miglioramento

dell’attività di formazione continua e al miglioramento dei processi e delle procedure di condivisione delle informazioni e delle conoscenze.

I clienti della C.D.C. snc di Carlo Di Clemente & C. conferiscono sia rifiuti pericolosi che non pericolosi derivanti dalle loro attività produttive. I clienti sono selezionati in base ai livelli di qualità e affidabilità nel conferimento dei materiali, dell’idoneità tecnico-professionale, del rispetto dell’ambiente e della coerenza con le procedure codificate dalla C.D.C. snc di Carlo Di Clemente & C. Nel rapporto costante con i clienti, l’azienda si fa promotrice di azioni correttive e/o preventive in caso di comportamenti non conformi gravi che compromettono la qualità del servizio.

I Criteri di scelta dei fornitori di beni e servizi, così come avviene per i clienti, si basano sulla valutazione dei livelli di qualità ed economicità delle prestazioni, dell’idoneità tecnico-professionale, del rispetto dell’ambiente e dell’impegno sociale profuso, secondo regole interne ormai codificate nella tradizione aziendale della C.D.C snc di Carlo di Clemente & C. Valutazioni periodiche dei fornitori ne garantiscono la costante idoneità e contribuiscono alla crescita della cultura organizzativa dell’indotto.

La C.D.C. snc di Carlo Di Clemente & C. ritiene fondamentale, per un miglioramento generale dell’azienda, la formazione e l’informazione dei collaboratori. Il personale della C.D.C. snc di Carlo Di Clemente & C. partecipa molto spesso a corsi di formazione al fine di creare una uniformità di visione e garantire la medesima informazione a tutto il personale. La formazione e l’aggiornamento continuo consentono una totale padronanza del sistema di gestione e il miglioramento per quanto concerne la conoscenza degli aspetti tecnici modificati dai continui miglioramenti apportati.

2. Quadro di riferimento programmatico

Il progetto che intende realizzare la Ditta C.D.C. snc di Carlo Di Clemente & C. risulta essere coerente, oltre che con le norme di settore, anche con gli strumenti pianificatori urbanistici e di programmazione locale e settoriale.

2.1. Coerenza tra progetto e normativa vigente

La nascita di impianti adibiti al trattamento dei rifiuti è fondamentale in quanto essi sono al servizio delle attività produttive della zona, degli enti privati e pubblici e quindi permettono di raggiungere a pieno gli obiettivi previsti dalla normativa in quanto garantiscono l'avvio al corretto smaltimento dei rifiuti pericolosi presso impianti autorizzati.

Le normative inerenti le gestione dei rifiuti, partendo da quelle a carattere locale fino a quelle a carattere Comunitario, sono a favore di:

- una corretta gestione dei rifiuti;
- tutela della salute umana;
- tutela dell'ambiente;
- una minimizzazione del recupero delle frazioni riciclabili e nel caso di frazioni non recuperabili si debbano mettere in atto misure di trattamento/smaltimento il più ottimale possibile.

2.2. Coerenza tra progetto e principali strumenti pianificatori

Analizzando il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti non risulta emergere alcun elemento che risulta essere in disaccordo tra l'opera in progetto e l'ambiente su cui essa andrà ad insistere.

Da un'attenta analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e delle relative tavole non si evince alcun punto a sfavore della realizzazione dell'opera in quanto il sito in esame:

- non è soggetto ad alcun tipo di tutela;
- non ci si trova in presenza di boschi;
- non si evince alcun tipo di vincolo, sia esso archeologico o paesaggistico;
- non si evince alcun vincolo idrogeologico;
- la suscettibilità alle frane risulta essere praticamente nulla;
- ci si trova in una zona industriale.

Per quanto concerne l'analisi del Piano Regolatore Generale del Comune di San Salvo, esso rimanda al Piano Regolatore territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale del Vastese dove il sito di nostro interesse ricade nell'area destinata alla piccola – media industria, artigianali e commerciali all'ingrosso.

Da un'attenta analisi del Piano di Assetto Idrogeologico non emergono elementi a sfavore della realizzazione del progetto.

Inoltre l'area di nostra interesse non è sede né di SIC e né di ZPS.

3. Quadro di riferimento progettuale

La C.D.C. snc di Carlo Di Clemente & C. ha sede operativa nella Zona Industriale, in Via Libero Grassi, del Comune di San Salvo in Provincia di Chieti.

La struttura è realizzata grazie all'ausilio di componenti prefabbricati posti su una struttura di fondazione (plinti a pozzetto) realizzata in opera. La copertura è costituita da lastre tipo foropan con sovrastante getto in cls integrativi. La presenza di lucernai, costituiti da materiale traslucido, garantisce l'illuminazione interna al capannone. La pavimentazione è realizzata in battuto di cemento.Gli infissi esterni al capannone sono in alluminio preverniciato.

Il capannone è provvisto di porte molto grandi e ciò facilita l'ingresso della luce naturale. Ad aumentare il quantitativo di luce in ingresso troviamo anche superfici vetrate. Qualora la luce naturale non è sufficiente si ricorre ad un efficientissimo sistema di illuminazione artificiale.

L'aerazione del capannone avviene attraverso porte e portoni, finestre alle pareti e cupolini apribili posti sulla copertura. I lucernai sono costituiti da materiale termolabile e di classe 1 di reazione al fuoco.

Le uscite di sicurezza sono dimensionate in numero superiore alle richieste delle norme, rispetto alla densità di persone presenti, per motivi logistici e funzionali.

La palazzina di servizi è costituita da una struttura in legno sovrastata da una torretta centrale per favorire l'ingresso della luce e il ricambio dell'aria. La struttura in legno è costituita da una sala d'attesa, quattro uffici ed un bagno. Tutti gli ambienti sono

provvisti di ampie finestre per permettere l'ingresso della luce e il ricambio dell'aria. Qualora la luce naturale non fosse sufficiente si può ricorrere a fonti di illuminazione artificiale.

Gli infissi della struttura in esame sono in legno laccato.

Il manto di copertura è in coppi.

Il tutto è opportunamente coibentato ed isolato.

L'opera in esame poggia su platea di cls armato.

Le aree di stoccaggio esterne al capannone sono provviste di idonea copertura in lamiera in modo da evitare l'esposizione dei materiali all'azione diretta degli agenti atmosferici.

Oltre a questa copertura se necessario possono essere messi in posa, sempre sul suddetto piazzale, dei container da esterno, muniti di apposita copertura, destinati ad ospitare le diverse tipologie di rifiuti.

L'intero sito presenta idonea recinzione costituita da una struttura metallica tipo pannelli di orso grill annegati su muretto di cemento armato, ciò limita sia l'impatto visivo che l'azione del vento.

Le operazioni che si svolgono presso l'impianto della Ditta C.D.C. s.n.c. di Carlo Di Clemente & C. sono:

- √ Imballaggio di carta e cartone;
- √ Messa a dimora temporanea di vetro, plastica e materiale ferroso;
- √ trattamento dei rifiuti contenenti mercurio (interruttori presenti nei frigoriferi), attraverso un impianto di frantumazione e separazione;
- √ disassemblaggio dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), con separazione dei diversi componenti, quali telai in legno, telai in plastica, parti elettriche, circuiti elettronici, recupero dei tubi catodici e conseguente messa in sicurezza dei medesimi,…;
- √ recupero mediante triturazione e riduzione volumetrica delle componenti recuperabili delle apparecchiature elettroniche dimesse;
- √ messa in riserva delle tipologie di rifiuti precedentemente descritte, da avviare ad attività di recupero. I rifiuti oggetto di tale operazione appartengono alle categorie di cui all'Allegato 1A del D.lgs. 25 luglio 2005 n. 151;
- √ gestione fanghi;
- √ triturazione rifiuti.

3.1. Gestione dell'impianto

I mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti entrano dall'ingresso carrabile, situato a sinistra rispetto a quello pedonale, e subito dopo si provvede alle operazioni di pesa e accettazione della documentazione cartacea che accompagna il rifiuto e da qui si giunge all'area di conferimento ove avviene anche il controllo della radioattività grazie all'utilizzo di apparecchiatura fissa o mobile.

A questo punto i rifiuti vengono divisi per tipologia, etichettati, catalogati e messi in riserva in attesa dello smontaggio.

Per quanto riguarda lo stoccaggio dei rifiuti possiamo ritenere che innanzitutto si opera in modo tale da evitare l'accatastamento eccessivo dei medesimi.

Tutti i contenitori, fissi o mobili sono a norma di legge e rispondono in toto ai requisiti previsti.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in modo che venga evitata ogni contaminazione del suolo e della falda idrica.

Vengono, inoltre, adottate tutte le cautele per evitare la formazione di odori e la dispersione di polveri.

Durante la fase di messa in sicurezza avviene la rimozione di tutte le sostanze, fluidi, gas, liquidi, preparati e componenti ambientalmente critici (materiale contenente mercurio, CFC, HCFC, tubo catodico,…) che vengono eliminati senza causare danni alla salute dell'uomo o all'ambiente.

In generale nell'impianto in questione sono ampiamente rispettati i seguenti valori massimi di emissione.

3.2. Viabilità interna all’azienda

Partendo dal lato confinante con la strada consortile, denominata via Libero Grassi, troviamo tre ingressi, andando da destra verso sinistra menzioniamo:

- Ingresso carrabile;
- Ingresso pedonale;
- Ingresso carrabile.

Sul lato destro del capannone abbiamo l’ingresso che permette la posa dei rifiuti nell’area di conferimento.

Se ci mettiamo di spalle alla strada consortile, nella porte posteriore del capannone abbiamo dell’altro spazio così come nella parte sinistra.

4. Condizionamenti e vincoli

Dalla realizzazione dello studio inerente l'impianto di stoccaggio non sono emersi condizionamenti o vincoli particolari, soprattutto perché si tratta di un'attività che va a realizzarsi in una struttura già esistente la cui localizzazione è ottimale dal punto di vista urbanistico, ci troviamo all'interno di una zona definita come zona per piccola – media industria, artigianale e commerciale all'ingrosso.

Inoltre, non vi sono, sul sito in esame, norme e prescrizioni di strumenti urbanistici o altri vincoli di qualsivoglia genere (ambientali, paesaggistici, naturalistici, architettonici, demaniali, storico-culturali).

5. Alternative

Le alternative possibili al progetto in esame potrebbero essere:

- Rinunciare alla realizzazione del progetto
- Ricerca di un altro sito

Entrambe queste alternative sono da scartare in quanto la prima comporterebbe problemi legati al corretto smaltimento dei rifiuti in quanto non è elevato il numero di Ditte che effettua il medesimo lavoro; la seconda creerebbe problemi di connessione tra i due siti in cui è ubicata l'azienda che, invece, con la scelta effettuata si troverebbe in una felice soluzione di vicinanza.

6. Quadro di riferimento ambientale

Nella redazione di uno Studio di Impatto Ambientale si esaminano le varie componenti ambientali per quanto concerne l'impianto di stoccaggio della Ditta C.D.C. snc di Carlo Di Clemente & C.

Le componenti ambientali che potranno, ciascuna a diverso titolo, essere interessate dalla realizzazione dell'impianto sono così elencate e definite:

- *Atmosfera*: qualità dell'aria e caratterizzazione meteoclimatica;
- *Ambiente idrico*: acque sotterranee ed acque superficiali (dolci, salmastre e marine);
- *Suolo e sottosuolo*: sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico ed anche come risorse non rinnovabili;
- *Vegetazione, flora e fauna*: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali

  Per quanto concerne le specie arboree spontanee non possiamo fare a meno di nominare il Pino D'Aleppo, l'Eucalipto, frumento duro, cardo, carciofo, fava, insalate, vite, pesco ciliegio olivo.

  Per quanto concerne la fauna ricordiamo le forme di vita più presenti come allodole, fringuelli, muscarinidi, falchi, lepri, passeriformi,
- *Salute pubblica*: come individui e comunità; è intesa qui nel suo senso più ampio, comprendendovi lo stato complessivo di benessere psicofisico dei residenti;
- *Rumore e vibrazioni*: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- *Paesaggio*: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

Fattori di potenziale impatto durante la fase di esercizio

Fattori di potenziale impatto / componenti ambientali	Gas di scarico	vapori	Fumi in caso di incendio	incendio	Sversamenti accidentali di liquidi all'interno del capannone	Sversamenti accidentali di liquidi all'esterno del capannone	Sversamento di solidi	Aumento traffico veicolare	rumorosità	odori	polveri	Impatto visivo	occupazione
Suolo e sottosuolo			1			1					2		
Ambiente idrico						1							
Flora e fauna	2	2	3	2		1			2		2		
Atmosfera	2	2	3					2		2	2		
Paesaggio									1			1	
Qualità dell'aria	2	2	3					2		2	2		
Rumore													
Salute dei lavoratori	3	3	3	3	3	3	3	2	3	3	3		
Attività economiche			3	3		2		2	1	2	2		2

Scala impatto:

basso	1
medio	2
alto	3

Interventi di mitigazione

Fattori di potenziale impatto / componenti ambientali	Gas di scarico	vapori	Fumi in caso di incendio	incendio	Sversamenti accidentali di liquidi all'interno del capannone	Sversamenti accidentali di liquidi all'esterno del capannone	Sversamento di solidi	Aumento traffico veicolare	rumorosità	odori	polveri	Impatto visivo	occupazione
Controllo dei rifiuti in ingresso		2								2	2		
Razionalizzazione zone di scarico	2		1	1									
Razionalizzazione conferimenti	2							2	2				
Misure di contenimento dei rifiuti		2			1	1	1			1			
Misure antincendio			2	2									
Possibili sversamenti all'interno del capannone					1		1						
Possibili sversamenti all'esterno del capannone						1	1						
Materiali assorbenti					1	1							
Impianto di aspirazione polveri											1		

Misure gestionali					2	2	2		1	1	1	2	
Misure di sicurezza		2	2	2					1	2	2		

Scala impatto:

basso	1
medio	2
alto	3

Fattori di potenziale impatto in fase di esercizio con le mitigazioni previste

Fattori di potenziale impatto / componenti ambientali	Gas di scarico	vapori	Fumi in caso di incendio	incendio	Sversamenti accidentali di liquidi all'interno del capannone	Sversamenti accidentali di liquidi all'esterno del capannone	Sversamento di solidi	Aumento traffico veicolare	rumorosità	odori	polveri	Impatto visivo	occupazione
Suolo e sottosuolo													
Ambiente idrico													
Flora e fauna	X		X										
Atmosfera	X	X	X							X			
Paesaggio								X					
Qualità dell'aria	X	X	X							X			
Rumore									X				
Salute dei lavoratori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
Attività economiche			X	X				X	X	X			X

Impatto di media entità: X

Impatti opzione zero

Fattori di potenziale impatto / componenti ambientali	Gas di scarico	vapori	Fumi in caso di incendio	incendio	Sversamenti accidentali di liquidi all'interno del capannone	Sversamenti accidentali di liquidi all'esterno del capannone	Sversamento di solidi	Aumento traffico veicolare	rumorosità	odori	polveri	Impatto visivo	occupazione	Qualità dei servizi
Suolo e sottosuolo											2			
Ambiente idrico											2			
Flora e fauna	2		2						2		2			
Atmosfera	2		2								2			
Paesaggio								2	2			2		
Qualità dell'aria	2		2							2	2			
Rumore									2					
Salute dei lavoratori	2		2	2	2			2	2	2	2			
Attività economiche			2	2				2	2	2	2		2	1

Scala impatto:

basso	1
medio	2